

Intervista a Bruna Sironi, volontaria di Cittadinanza e collaboratrice della rivista Nigrizia residente a Nairobi – approfondimento sul numero della rivista di giugno 2023

<https://www.nigrizia.it/notizia/afrika-oggi-sudan-larestaurazione-dietro-al-conflitto-podcast>

Giornalista “Circa 13,6 milioni di bambini in Sudan hanno bisogno con urgenza di aiuti umanitari”. Lo ha affermato martedì a Ginevra la portavoce dell'Unicef James Elder, ed è più dell'intera popolazione della Svezia del Ruanda o del Portogallo e il numero è in crescita. Elder ha aggiunto che in sole 6 settimane di feroci combattimenti centinaia di minorenni sono stati uccisi. Ne parliamo insieme a Bruna Sironi, volontaria di Cittadinanza e collaboratrice della rivista Nigrizia residente a Nairobi.

Bruna Sironi I negoziati in Arabia Saudita non hanno avuto per ora alcun successo. Tutte le tregue umanitarie che avrebbero dovuto permettere di raggiungere la popolazione civile, e quello era l'unico obiettivo che si ponevano almeno alla luce del sole, non sono mai state applicate. La situazione umanitaria sta peggiorando in maniera rilevante.

Giornalista L'accusa del governo di Alburà è che di fatto le Forze di Supporto Rapido non si sono mai ritirate da ospedali e da case ed è per questo che hanno interrotto i negoziati in Arabia Saudita

Bruna Sironi Ma loro non hanno mai interrotto i bombardamenti sulle zone residenziali per cui la verità è che le forze di supporto rapido controllano gran parte di Khartoum e naturalmente l'esercito vorrebbe che si ritirassero perché a quel punto lì, la controllerebbero loro mentre loro controllano i cieli perché le forze di supporto rapido non hanno aerei. Per cui nell'interrompere i negoziati e nel diffondere informazioni gioca molto anche la manipolazione e la disinformazione che è uno degli elementi centrali di quello che sta succedendo in Sudan.

Giornalista Tu scrivi sul numero di nigrizia di giugno che la popolazione civile è stata tagliata fuori da questi accordi di pace.

Bruna Sironi Ci sono al tavolo soltanto i due (Stati Uniti e Arabia Saudita): era un tavolo per negoziare una tregua che loro hanno, loro i due contendenti, hanno sottolineato doveva essere umanitaria. Poi naturalmente gli Stati Uniti e Arabia Saudita hanno infiocchettato dicendo che poi si sarebbe parlato anche di politica. Ma lì non sono mai arrivati e comunque se fossero arrivati lì la situazione non sarebbe migliorata perché come dice la società civile i due non hanno nessun interesse per una pace negoziata in favore del paese. Hanno un interesse a vincere questa guerra sul piano militare, l'unico modo che o uno o l'altro li porterebbe al potere. La società civile chiede un tavolo negoziale in cui i protagonisti siano i partiti e le forze politiche della società civile. I due non hanno diritto a stare al tavolo di pace perché sono quelli che hanno scatenato la guerra.

Giornalista In questi giorni la società civile come si sta muovendo? E che cosa stanno facendo i paesi che tra l'altro stanno spostando le loro ambasciate un po' più in là, per esempio l'Italia che l'ha spostata addirittura ad Addis Abeba in Etiopia, dicendo che rimaniamo comunque operativi per cercare di raggiungere la pace?

Bruna Sironi Ci sono molte pressioni sia regionali che internazionali per arrivare a un tavolo di pace. La mia impressione avendo seguito anche quello che è successo in Darfur è che poi ognuno di queste pressioni va in direzione non esattamente coordinata e si rischia così che gli sforzi diventino dispersivi. Poi ognuno che si siede al tavolo delle trattative o che sponsorizza un tavolo di trattative ha anche degli interessi e questo non facilita una ricerca di una soluzione vera. Quello che dovrebbe succedere è che queste forze sviluppassero un'iniziativa comune. Io penso che questo conflitto sia endogeno assolutamente endogeno. Quello di cui si discute adesso è di come ci si è arrivati e di come quello che sta emergendo rende evidente che il passato regime del presidente Omar al-Bashir è implicato nella preparazione di questo conflitto ed ha usato

l'esercito come veicolo per ritornare al potere. Chi sta riportando al potere il regime di Omar al-Bashir è l'esercito. Su questo ci sono ormai prove conclamate, l'esercito regolare sudanese. Non è che le forze di supporto rapido stiano combattendo per il processo di democratizzazione: è l'esercito che sta riportando al potere il regime. Questa è la vera cosa che sta succedendo in Sudan in questo momento. Naturalmente la Wagner ha i suoi interessi perché ci sono le miniere d'oro, ci sono le sue multinazionali minerarie, ...hanno degli accordi con le forze di supporto rapido.

Ecco poi tu hai chiesto un'altra cosa: se quello che sta succedendo in Sudan rischia di destabilizzare anche altri paesi. Questo sì, è possibile anche perché come dire c'è un flusso tale di profughi, in poco più di un mese ci sono 200.000 rifugiati che hanno già passato il confine con i paesi vicini che sono a loro volta piuttosto instabili.